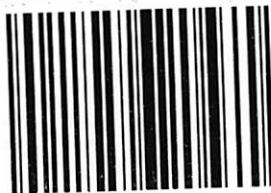




Firenze, 5 marzo 2024

AOOCRT Protocollo n. 0002613/05-03-2024



LEX XI

IS. u. 1510

02.14.01

Al Presidente del Consiglio regionale

*Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 174 del regolamento interno*

**Oggetto:** in merito alle recenti limitazioni all'utilizzo di attrezzature per la pesca sportiva e ricreativa introdotte dal decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 30 gennaio 2024.

**Il sottoscritto Consigliere regionale**

**Premesso che:**

- il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), in data 30/01/2024, ha adottato uno specifico decreto contenente "Misure tecniche per la pesca sportiva e ricreativa con il palangaro", così come definita dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4;
- tale decreto, con la motivazione formale di "*introdurre misure più restrittive di quelle vigenti, atte a prevenire, scoraggiare ed eliminare fenomeni di pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata*" ha introdotto determinate limitazioni agli attrezzi di pesca prevedendo, in particolare, che "Il numero complessivo degli ami dei palangari presenti a bordo e/o calati da ciascuna unità da diporto non deve essere superiore a 50, qualunque sia il numero delle persone presenti a bordo" (art. 2, comma 1), vietando anche l'uso di verricelli elettrici per salparli;

**Preso atto che:**

- in seguito all'introduzione di tali misure sono emerse forti preoccupazioni da parte delle associazioni di pesca sportiva e ricreativa, oltretutto dei diversi soggetti interessati di varie zone del Paese, compresa la Toscana, che risulta essere una delle Regioni tra le più attive nella pratica della pesca sportiva;

- le predette disposizioni sembrerebbero inoltre essere state adottate senza un'adeguata concertazione preliminare con tali soggetti e con i diversi livelli istituzionali coinvolti a vario titolo dalle modifiche apportate dal decreto;

**Valutato che:**

- la mera introduzione dei citati divieti potrebbe anche avere un impatto negativo su tutte le associazioni del settore, che rappresentano un presidio di aggregazione sociale, oltretutto sulle attività commerciali legate alla pesca sportiva presenti sul territorio regionale;
- un approccio non corretto alla disciplina della materia rischia di non regolamentare in modo adeguato l'attività di pesca rischiando, per contro, di colpire duramente le tradizioni, le passioni e la cultura marinara sia in Toscana sia lungo il resto delle coste del Paese;

**Interroga il Presidente della Giunta regionale**

per sapere se non ritenga opportuno attivarsi nei confronti del Governo e del Ministero competente, ponendo parallelamente la questione in Conferenza delle Regioni, affinché siano celermente poste in essere azioni finalizzate ad una complessiva rivalutazione delle disposizioni contenute nel decreto in oggetto con il contestuale obiettivo di regolare in modo adeguato la materia, tutelare la tradizione della pesca con il palamito ed evitare conseguenze negative per il mondo della pesca sportiva e ricreativa.

Il Consigliere

FRANCESCO GAZZETTI

